

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

N. 7 DEL 25 GENNAIO 2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'UNIONE E DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' 2018-2020

Il giorno 25/01/2018 alle ore 09:00 presso la Sede dell'Unione, si è riunita la Giunta dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, previa partecipazione ai Sigg.ri:

1)	PIOVACCARI LUCA	Presidente
2)	VENTURI MAURO	Membro
3)	PRONI ELEONORA	Membro
4)	FRANCONE RICCARDO	Membro
5)	PULA PAOLA	Membro
6)	PASI NICOLA	Membro
7)	RANALLI DAVIDE	Vice Presidente
8)	BASSI DANIELE	Membro
9)	EMILIANI ENEA	Membro

Risultano assenti, al momento dell'adozione della presente deliberazione:

RANALLI DAVIDE, BASSI DANIELE.

Essendovi il numero legale per la validità dell'adunanza ne assume la presidenza il Presidente PIOVACCARI LUCA che dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario Generale Dott. MORDENTI MARCO.

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

LA GIUNTA DELL'UNIONE

adotta la seguente deliberazione:

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Dato atto che, in particolare, l'art. 1, comma 8, della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013. Il PNA individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Richiamato il "Piano anticorruzione dell'Unione e dei Comuni aderenti" 2014-2016, elaborato dal gruppo di lavoro coordinato dal Segretario dell'Unione, in collaborazione con i Segretari dei Comuni e con il supporto del FORMEZ nell'ambito del progetto "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione centrale e locale" (2013);

Sottolineato che il Piano è stato predisposto sulla base delle metodologie elaborate nell'ambito della sperimentazione coordinata da FORMEZ, seguendo i seguenti step:

- analisi del contesto di riferimento, costituito da un tessuto economico e sociale tendenzialmente dinamico e coeso, sorretto dalle istituzioni locali. Il contesto è caratterizzato anche da rilevazioni statistiche sulla infiltrazione della criminalità organizzata meno rilevanti rispetto ad altre aree geografiche, come può evincersi dalle relazioni di questi anni sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica. Tale assunto è stato sostanzialmente confermato nell'incontro con i responsabili anticorruzione di tutto il territorio provinciale svolto presso la Prefettura di Ravenna in data 19 gennaio 2016, nella consapevolezza tuttavia che occorre comunque rafforzare gli strumenti di prevenzione e di contrasto della illegalità con riferimento alle attività più esposte al rischio;
- analisi del contesto interno, caratterizzato da un percorso condiviso di cooperazione intercomunale, che ha consentito finora di arginare in qualche modo gli effetti nefasti della crisi. I Comuni grazie all'Unione hanno potuto riorganizzarsi in modo efficiente nonostante la significativa riduzione delle risorse disponibili;
- mappatura generale dei processi, con riferimento a tutte le attività dell'Ente, evidenziando i rischi specifici su cui intervenire sulla base delle priorità emerse nell'analisi;
- definizione delle misure da adottare nell'ottica della prevenzione della corruzione, a seguito anche di numerosi colloqui di approfondimento con i responsabili delle aree e dei settori;

Viste le determinazioni ANAC in materia, alla luce delle quali il Piano anticorruzione di questo Ente è stato progressivamente affinato negli anni con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- implementazione delle analisi con riferimento alle aree di rischio ulteriori rispetto a quelle "obbligatorie" a norma dell'art. 1 co. 16 della l. 190/2012;
- adeguamento costante delle *misure organizzative*, con riferimento alle possibili criticità riscontrate;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato dall'ANAC con la Determinazione n. 831 del 03/08/2016, che costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni locali;

Vista la [Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017](#) con la quale l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, evidenziando alcune persistenti criticità emerse in fase di monitoraggio con riferimento ai seguenti aspetti:

- Continuano a non rilevarsi in maniera sufficientemente chiara informazioni concernenti il procedimento relativo all'approvazione del Piano;
- Non viene esplicitata l'esistenza di un sistema di monitoraggio sull'attuazione del Piano, né sono specificate le modalità di collegamento tra i contenuti del Piano e gli obiettivi del Piano della performance;

Dato atto:

- che sono state progressivamente rafforzate le forme di confronto preventivo sui programmi in materia di anticorruzione e trasparenza, con riferimento agli organi interni, agli uffici e agli stakeholder esterni;
- che all'interno del Piano sono esplicitate le forme di monitoraggio sull'attuazione del Piano stesso (cfr. punto 1.12) e sono assicurate modalità adeguate di collegamento con il Sistema di gestione e valutazione della performance, ai fini della misurazione della prestazione individuale e/o collettiva (cfr. 1.10 in cui si rimanda all'ALLEGATO D);

Ricordato che nel corso del 2017 è stato attuato un programma organico di iniziative di natura formativa e informativa, a livello di Unione, con riferimento alla materia in oggetto. In particolare:

- coinvolgimento di amministratori, dipendenti e *stakeholder* nell'ambito del percorso partecipato di ridefinizione del Patto strategico e della governance;
- in particolare, "doppio passaggio" presso la Giunta e l'organo consiliare dei documenti programmatici all'interno del DUP;
- corsi per il personale dell'Unione e dei Comuni in materia di trasparenza, appalti e diritto di accesso ai dati e ai documenti della p.a.;
- organizzazione della "Giornata della trasparenza 2018" prevista nel mese di marzo;

Preso atto delle novità introdotte dal Decreto Correttivo 2017 in materia di appalti pubblici, nonché delle interpretazioni più recenti in materia di accesso civico e di tutela del *whistleblowing*;

Ritenuto di dover adeguare il Piano (ed in particolare l'allegato D) rispetto a tali modifiche;

Vista la Relazione annuale sulle attività svolte nel 2017, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge 190/2012, a cura del Segretario, in veste di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza, in corso di pubblicazione nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE;

Visto lo schema allegato di "*Piano triennale dell'Unione e dei Comuni della Bassa Romagna per la prevenzione della corruzione e della illegalità (2018-2020)*", elaborato dal Segretario dell'Ente, nonché Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza, in collaborazione con gli altri Segretari dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (*le modifiche rispetto alla precedente versione del Piano sono evidenziate in azzurro*);

Sottolineato che il Piano allegato è stato elaborato in modo da realizzare un sistema integrato e organico dell'Unione e dei nove Comuni aderenti, comprendente:

- il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (art. 1, comma 8, legge 190/2012);
- il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (art. 10 d. lgs. 33/2013), in cui sono indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;
- il "*Codice di comportamento*" del personale predisposto dal Servizio associato contenzioso del lavoro in attuazione del Codice nazionale (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001; d.p.r. 62/2013);

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario Generale previsto dall'art. 49 TUEL e dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, non avendo la presente delibera riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria né sul patrimonio dell'Ente;

Con votazione unanime palese;

D E L I B E R A

1) di approvare per le ragioni di cui in premessa il “*Piano triennale dell’Unione e dei Comuni della Bassa Romagna per la prevenzione della corruzione e della illegalità (2018-2020)*” che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale e che comprende:

- il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (art. 1, comma 8, legge 190/2012)
- il *Programma triennale per la trasparenza e l’integrità* (art. 10 d. lgs. 33/2013)
- il *Codice di comportamento del personale dell’Ente* (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001; d.p.r. 62/2013);

2) di pubblicare il Piano nella Sezione “Amministrazione trasparente” del sito e sulla intranet;

3) di inoltrare il Piano ai Responsabili di area/settore e al Nucleo di Valutazione, che dovrà monitorare in particolare lo stato di attuazione delle misure individuate nell’Allegato D;

4) di dare atto che il Piano sarà aggiornato periodicamente, in conformità alle scadenze di legge, previa pubblicazione di apposita relazione sulle attività svolte ai sensi dell’art. 1, comma 14, legge 190/2012.

La Giunta dell’Unione inoltre, con voti unanimi, palesemente resi;

D E L I B E R A

- l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, data l’urgenza, ai sensi dell’art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000.

Il Presidente

PIOVACCARI LUCA

Il Segretario Generale

MORDENTI MARCO